

Seminario Solare (28 settembre 1974)

MASSIMO SCALIGERO

A cura di Mariella Dalla Chiara

Essendo inconfutabile l'esistenza di un universo fisico, ossia galassie, sistema planetari, pulsar, ecc., si chiede se è possibile lo sviluppo e l'evoluzione umana su altri pianeti al di fuori del sistema solare. In caso di risposta negativa è da ritenersi il nostro sistema solare un fatto unico e particolare?

È proprio così. L'inconfutabilità dell'esistenza di un universo fisico riguarda i fisici, perché l'universo appare fisico all'uomo che ha un sistema nervoso che si sviluppa in una fascia della terra, ma che non potrebbe vivere già qualche migliaio di metri al di sopra di essa, né qualche migliaio di metri al di sotto. Quindi, da quel punto l'uomo vede tutto fisico, perché il sistema nervoso è un sistema paralizzato: è un corpo disanimato che un tempo, quando l'uomo era un essere spirituale, era invece vivente. Perché l'uomo vedesse soltanto l'apparire fisico, questo sistema nervoso ha perduto vita, ed è temporaneamente morto per dar vita al sangue, in cui si trasferisce tutto ciò che un tempo era spirituale nell'uomo. Quindi l'universo appare fisico ed ha

* Testo non riveduto dall'Autore, trascritto dalla registrazione magnetica di una riunione tenuta presso un'abitazione privata in Roma. Le modalità di tali riunioni, che M. Scaligero teneva due volte la settimana (mercoledì e sabato), prevedevano risposte a quesiti formulati per iscritto. Abbiamo evidenziato le domande con il corsivo, il titolo è nostro e la data che vi compare è quella della riunione (*n.d.r.*).

dei supporti fisici anche quando certi astri sono semplicemente gassosi, e non raggiungono lo stato solido. Ma la gassosità di certi astri, di certi corpi celesti o l'involucro aeriforme, è semplicemente una relazione: all'interno c'è il vuoto assoluto. Nel Sole, per esempio, se vi ci si potesse recare, intanto si entrerebbe nel buio – ma questa è un'ipotesi assurda – poi si vedrebbe dal di fuori un gioco di forze di luce e di calore che hanno perfino un valore spaziale – ma qui sarebbe lungo capire il perché. All'interno c'è il vuoto assoluto, un vuoto vorticoso, divoratore della materia.

Un tipo di evoluzione come quella umana riguarda il nostro universo, non sta a noi dire se ci sono altri misteriosi universi e se in quelli avvenga temporaneamente un'altra esperienza; certo è che nel nostro universo l'esperienza-uomo è unica. Basti ricordare quel pensiero che il Dottor Steiner esprime dicendo: «L'uomo è la meta delle gerarchie spirituali». Le gerarchie sono le deità che regnano nelle costellazioni, cioè le deità che in funzione divina hanno un supporto delle loro azioni nelle 12 costellazioni. Queste deità hanno come meta l'uomo. Si può dire che tutte le potenze, le entità spirituali cosmiche operano intorno a questo essere che si chiama uomo, come a ciò che per loro è una meta, affinché nell'uomo nasca qualcosa che esse non hanno. Ecco perché è abbastanza difficile l'esperienza umana, ma per capire quale è il senso della unicità della presenza dell'uomo nell'universo, è assolutamente necessario liberarsi dei pensieri abituali.

Comunque questa domanda, strada facendo, avrà altre risposte.